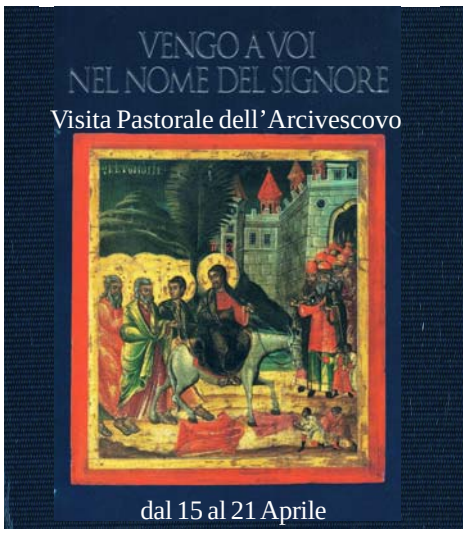
Periodico di informazione - Anno 0 - Numero 3 - Aprile 2012 -

OPERA
San Michele Foggia



FESTIVITA' DI SAN GIUSEPPE
VISITA PASTORALE 2-3

SCOUT
7PM
CORALE 'MURIALDO' 4-5

GRUPPO CATECHISTI
LE OPERE DELL'OPERA
MAMME APOSTOLICHE 6-7

AZIONE CATTOLICA
PROGETTO EMERGENZA EDUCATIVA 8-9

JUVENTUS SAN MICHLE
CORALE 'MURIALDO'
GENITORI IN GIOCO 10-11

CRISTO MIA SPERANZA E' RISORTO

A Pasqua crolla il mondo. A Pasqua succede la fine del mondo. Se si " fa Pasqua", niente più va avanti come prima. Tutto cambia. Si buttano via i pensieri abituali e si coltivano altri pensieri ("se siete risorti con Cristo… pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra", così San Paolo ai Colossesi). Si butta via il lievito "scaduto", rancido, incapace di smuovere e far fermentare alcunché (togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova… cosi ancora San Paolo ai Corinti). La grande pulizia di Pasqua deve avvenire, prima di tutto, nel cuore. Nella famiglia ebraica, alla vigilia della festa, si compiva un'accurata ispezione in tutta la casa, per cercare anche il più piccolo frammento di pane fermentato. Per noi si tratta di eliminare le vecchie abitudini, i vecchi rancori, le vecchie tendenze, i vecchi interessi. Non si fa Pasqua senza una decisa rottura con il passato. Una rottura che trova nella Pasqua la sua espressione, e attraverso la quale manifestiamo di voler morire dal peccato e risuscitare alla vita, alla fede, alla pace, al perdono, alla speranza. Nell'Eucarestia non si riceve una medicina amara, ma ci si accosta al pane che alimenta la vita nuova: un pane di fraternità, di sincerità, di giustizia, di solidarietà,di condivisione. "Fare Pasqua" non significa mutare abito ma cambiare vita. Ritrovarsi "fuori" dai nostri sepolcri, stupefatti con una gran voglia di ridere, danzare, cantare. Dio "ha fatto fare Pasqua" al suo popolo, liberandolo dalla schiavitù. Dio sopratutto "ha fatto fare Pasqua" al proprio Figlio, facendolo uscire dal sepolcro (Dio lo ha risuscitato il terzo giorno). Se essere cristiano, avere fede, significa credere alla risurrezione di Cristo, possiamo anche aggiungere che credere alla risurrezione di Cristo significa accettare che tutto cambi. Significa accettare di diventare dei risuscitati: morti alle nostre paure, alle angosce, alle tristezze, ai lamenti, liberati dai risentimenti dagli egoismi. Forse è proprio questo il paradosso della Pasqua: ritrovare le stesse cose di prima, ma nuove, "diverse".L'augurio e la preghiera è che tutto questo si compia in ciascuno di noi, nell'intera comunità parrocchiale. Felice e santa Pasqua.

Il Parroco Don Silvano

IL PASTORE VISITA IL SUO GREGGE

Carissimi parrocchiani,

il nostro amato Arcivescovo visiterà la comunità di S. Michele A. da domenica 15 a sabato 21 Aprile 2012. Come sapete "la visita pastorale è una delle forme collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e gli altri membri del popolo di Dio. E' occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli. E' anche occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad una più intensa azione apostolica".

La visita consente inoltre, di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica. E' un modo per presentare al nostro pastore le gioie e le sofferenze, i rallentamenti e gli entusiasmi, le povertà e le ricchezze, i difetti e i pregi della nostra comunità cristiana. Ma è anche occasione per ricevere dal pastore una parola di incoraggiamento, richiamo, di rilancio per il lavoro che quotidianamente svolgiamo nella comunità.

E' una grazia specialissima che la nostra comunità parrocchiale riceve nella fede, per essere sposa sempre più bella agli occhi di Dio.

La comunità è lieta di accogliere il Vescovo nella gioia e come fratelli dell'unico Padre, per confermarci nella fede e allo stesso tempo per metterci all'ascolto della parola di verità.

Il Parroco don Silvano

Carissimi parrocchiani,

il nostro amato Arcivescovo visiterà la comunità parrocchiale di S. Michele dal 15 al 21 Aprile 2012. Come sapete "la visita pastorale è una delle forme collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e gli altri membri del popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli. È anche occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad una più intensa azione apostolica.

La visita consente inoltre, di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica.

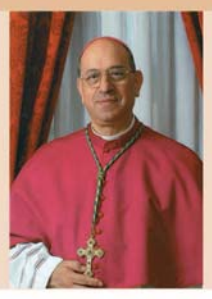
È una grazia specialissima che la nostra comunità parrocchiale riceve nelle fede per essere sposa sempre più bella agli occhi di Dio.

Per presentare al nostro pastore le gioie e le sofferenze, i rallentamenti e gli entusiasmi, la povertà e le ricchezze, i difetti e i pregi della nostra comunità cristiana. Ma è anche occasione per ricevere dal pastore una parola di incoraggiamento, richiamo, di rilancio per il lavoro che quotidianamente svolgiamo nella comunità.

Ascoltare attentamente gli insegnamenti del pastore, così che i frutti scaturiranno non solo buoni ma anche abbondanti.

La comunità è lieta di accogliere il Vescovo nella gioia e come fratelli dell'unico Padre, per confermarsi nella fede e allo stesso tempo per metterci all'ascolto della parola di verità.

Il Parroco Don Silvano



Visita Pastorale

di S. Ecc.za Mons.
Francesco Pio **Tamburrino**
Arcivescovo Metropolita di Foggia-Bovino

P R O G R A M M A

Domenica 15 Aprile 2012

ore 10.30 Inizio con S. Messa
Animazione liturgica "coretto"

Lunedì 16 Aprile 2012

ore 20.00 C.P.P. - C.A.E.

Martedì 17 Aprile 2012

ore 10.00 Scuola materna "S. Michele A."
ore 11.00 Scuola elementare "De Amicis"
ore 12.00 Comunità religiosa:
Giuseppini del Murialdo
ore 18.15-18.45
Settore accoglienza:
Case famiglia - Diurno
ore 20.00 Educatori (quanti hanno compiti educativi nell'Opera S. Michele)

Mercoledì 18 Aprile 2012

ore 09.30 Comunità Suore Murialdine di S. Giuseppe
ore 10.30 Congregazione figlie di Gesù Crocifisso (Villa Lorè)
ore 17.00 Gruppi di preghiera (Mamme apostoliche - A.C. - Apostolato della preghiera - gruppo P. Pio - gruppo Madonna della Pace - R.n.S.

Giovedì 19 Aprile 2012

ore 10.00 Visita ai malati
ore 18.30 Gruppo catechesi post - comunione: (ragazzi e genitori), ACR, Lupetti
ore 20.00 Adulti: gruppo famiglie - C.T.G. genitori in gioco - ex allievi e laici del Murialdo - Associazione Murialdo - gruppo Marta - sportello psicologico - corale Murialdo

Venerdì 20 Aprile 2012

ore 18.30 Coretto - Ministranti
ore 19.00 Caritas - Ministri straordinari della Comunione
ore 20.00 Giovani e giovanissimi: A.C., reparto, clan, noviziato, giovanissimi e allievi Juventus calcio - gruppo Animazione liturgica 7 pm

Sabato 21 Aprile 2012

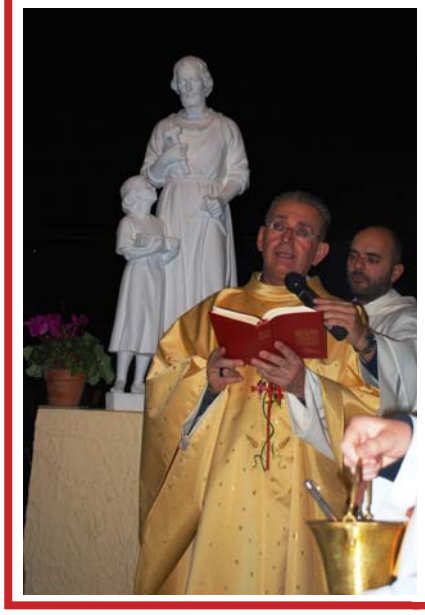
ore 19.00 S. Messa.
Animazione liturgica corale "Murialdo"

Secondo incontro di formazione per gli educatori

IL MURIALDO E I FONDAMENTI DELLA SUA MISTICA

Nel secondo incontro di formazione per tutti gli educatori dell'Opera è sceso da Roma il Padre Generale dell'Ordine del Murialdo. Al Seminario diocesano, dove si è tenuto l'incontro, padre Mario Aldegani ha svolto la sua relazione sui fondamenti della mistica del Murialdo. I punti su cui si è soffermato sono stati sei. **Sentirsi amati**, abbandonati in Dio e totale fiducia in Dio Padre. Lasciarsi guidare dalla Provvidenza. **Energia educativa** (la Pas-sione) cioè coltivare la fiducia e seminare l'entusiasmo che viene da Dio. **L'empatia** che consiste nel mettersi nei panni del fratello. **La capacità di accompagnare** i nostri ragazzi con affabilità, semplicità, come amici e figli nella quotidianità. Infine **sapersi orientare** prestando attenzione alla persona, all'umanità; essere solidali e buoni educatori. In particolare l'indicazione sull'attenzione degli ultimi è stato molto illuminante. Gli ultimi sono coloro che nei nostri gruppi sono i più bisognosi e meritano tutta la nostra considerazione. Un passaggio passato inosservato nel dibattito è stato il richiamo alla politica. Perché questi nostri comportamenti verso gli ultimi, i nostri ragazzi, rappresentano di fatto una nuova azione "Politica". Diventano un nuovo stile per essere *"bravi cristiani e onesti cittadini". "Anzitutto, non solo sono convinto di quanto afferma la Gaudium et spes, che parla della politica come di "un'arte nobile e difficile", ma condivido in pieno l'espressione di Paolo VI, il quale afferma che "la politica è una maniera esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri".(don Tonino Bello).* Penso, pertanto, che il credente, oggi più che mai, debba accettare il rischio della carità politica, sottoposta per sua natura alle scelte difficili, alla fatica delle decisioni non da tutti comprese, al disturbo delle contraddizioni e delle conflittualità sistematiche, al margine sempre più largo dell'errore costantemente in agguato. La disoccupazione, la mancanza del lavoro, della casa e dell'assistenza, provvederà la Caritàs? Certo, è il primo atto, dolcemente misericordioso, samaritano, ma deve, però spingersi più a fondo. Sono situazioni che ci interpellano ed esigono risposte anche da noi! Cosa ne pensate?

Raffaele Identi



SAN GIUSEPPE E' *"TORNATO"* TRA NOI

San Giuseppe è tornato tra noi, in realtà Lui non ci ha mai abbandonato, tuttavia mancava dal nostro cortile da tanti anni.
È stato davvero bello, vissuto, arricchente aver dapprima desiderato, auspicato, proposto riportare nell'Opera (la statua di) San Giuseppe. La realizzazione ci ha fatto poi vivere il ritorno di qualcuno che "ci" mancava.
19 marzo 2012: una giornata splendida, ricca di emozioni, di spiritualità: ciascuno di noi l'ha vissuta con in cuore una grande gioia. Una giornata piena di Sole, una giornata attesa come i bimbi attendono l'abbraccio del papà, che dona sicurezza ed il sorriso smagliante perché "ora mi sento sicuro tra le braccia del mio papà"
Alle 20.00 in chiesa: che bello vedere i giovani a Messa, partecipare coralmente ai canti, alle acclamazioni. Il "nostro" Superiore Generale ci spronava con entusiasmo alla fedeltà dell'impegno sull'esempio del Giusto di Nazareth, ricordandoci che si è Giusti praticando e vivendo la Carità. Ho colto in particolare al canto del "Padre nostro" un momento che rimarrà indelebile nel cuore: eravamo tutti, mano nella mano, collegati l'uno all'altro come a dire "questa, sì, è Parrocchia; questo il nostro Oratorio".
Dopo l'ultimo canto, tutti in cortile, sotto il porticato al termine del quale era posto San Giuseppe: cerimonia breve, semplice, intensa (lo stile Murialdino non ama apparire): Don Gino fa rivivere il nostro cortile dal suo inizio (1936) fino al desiderio di avere ancora San Giuseppe quale custode per i nostri ragazzi; il brevissimo ricordo della provenienza della statua che dalla Casa Generalizia della nostra Congregazione passa ora a Foggia; la preghiera di benedizione della statua; una abbondante aspersione con l'acqua benedetta ed il volto di San Giuseppe appare fulgente nel sua bianco splendore; accanto Gli è Gesù, fanciullo, anche Egli con gli arnesi da lavoro tra le mani, quasi a dirci "guadagniamo anche noi il pane lavorando onestamente".
La festosa, intensa giornata finiva nel cortile scambiandoci saluti, ricordi più o meno lontani, e con . . . qualcosa sotto i denti.
La statua di San Giuseppe ora troneggia nel cortile con quella della Madonna, a protezione dei nostri ragazzi: che San Giuseppe e la sua sposa Maria siano sempre con sguardo di "educatori" a vegliare sulla vita del nostro bel cortile di San Michele.

Franco Monaco

DINANZI A VOI MI IMPEGNO

Giornata dedicata alle promesse Scout con ragazzi e genitori

E' con le parole "dinnanzi a voi mi impegno" che inizia uno dei canti scout più emozionanti, il canto della promessa. Nel fine settimana del 3 e 4 marzo branco e reparto hanno, infatti, svolto l'uscita delle promesse. La promessa è tra le cerimonie scout più suggestive, una cerimonia durante la quale i più piccolini, i lupetti, per la prima volta entrano a far parte della grande famiglia scout, mentre i più grandicelli, già scout da qualche anno, divenendo guide ed esploratori *"con l'aiuto di Dio"*, riconfermano il loro impegno.

Quest'anno alle promesse di lupetti ed esploratori e guide abbiamo deciso di aggiungere la promessa dei genitori.

"Con l'aiuto di Dio, prometto di seguire mio figlio nel cammino scout, di sostenerlo e incoraggiarlo spronandolo alla partecipazione e alla responsabilità, di collaborare sinceramente con i capi per aiutare mio figlio a diventare un buon cristiano e un buon cittadino".

Il perché di questa promessa risiede nella presa di coscienza, da parte di noi educatori, del non avere la forza e la capacità di percorrere da soli il cammino dell'educazione.

Noi scout passiamo con i nostri ragazzi appena 7/8 ore delle 168 disponibili, in totale, ogni settimana. Sarebbe infatti assurdo credere che da soli possiamo compiere miracoli in così poco tempo, proprio per questo cerchiamo la collaborazione dei genitori. Anche il contesto nel quale viviamo ci spinge sempre più a lavorare in sinergia per riuscire ad educare in modo coerente, evitando il più possibile "contraddizioni" tra ciò che imparo in famiglia e ciò che imparo agli scout.Con la promessa dei genitori ci appelliamo al senso di responsabilità di tutte le madri e di tutti i padri; speriamo, infatti, che ciascuno prenda davvero a cuore ciò che il proprio figlio fa agli scout e che si convinca a sostenerlo e ad incoraggiarlo anche quando emergeranno le prime difficoltà o quando sarà più semplice non partecipare alla riunione perché c'è troppo da studiare…

Alessandro Di Michele

E' LEI CHE MI PORTA

E' una bella giornata, finalmente il sole, la primavera comincia a farsi sentire. Esco dall'ufficio con una scusa. Davanti alla chiesa trovo un papà con in braccio la sua bambina di 14 mesi. Mi fermo, la bambina mi sorride, sembra mi riconosca. La saluto con affetto e nel modo un po' sciocco, ma bello, con cui ci rivolgiamo ai piccoli. Poi mi rivolgo al padre congratulandomi per la scelta di portare la piccola a prendere un po' di sole. Mi risponde: "siamo andati a dare un bacetto a Gesù"; la piccola con la manina indica la porta della chiesa. Resto coinvolto, dico con trasporto a padre e figlia "bravi", il papà mi risponde "è lei che mi porta"

Continuo per la mia strada, ma quel "è lei che mi porta" mi rigira nella testa.

In questo periodo faccio fatica ad essere un portatore di speranza. Mi sento schiacciato dalle tante notizie negative che mi piovono addosso e poi ho la sensazione che tutto quello che si fa per i giovani e i ragazzi serve a poco, o comunque non è sufficiente, che ci vorrebbe… ma… e allora mi chiedo che senso ha, a che serve… comunque il futuro mi appare nero e faccio fatica ad annunciare Cristo che è sorgente di vita, di speranza. Spesso nelle veglie notturne cerco una risposta…

Questa mattina dalla bocca di un papà con in braccio la sua bambina ho avuto una risposta da Dio: "è lei che mi porta"… si sono i ragazzi che mi fanno andare avanti, "mi portano" , la speranza viene da loro, il non arrendermi, il darmi da fare, il trovare entusiasmo e passione di vita è solo una conseguenza del fatto che loro ci sono. Sono vivi e mi indicano la strada.

Grazie piccola per la tua manina rivolta verso la porta della chiesa.

Buona Pasqua

p. Gino

7Pm: UN GRUPPO DI SCALMANATI AL SERVIZIO DEL SIGNORE

Ebbene si! Se pensate che al servizio del "Capo" ci sia solo gente tranquilla, vi sbagliate! Ad animare la **messa** delle **19.30** la **domenica** ci sono i **7Pm,** gruppo di giovani nato con l'intento di mettere la propria passione per la musica e per il canto al servizio dell'Opera San Michele e che, quindi, propone un modo innovativo, estroso e stravagante di pregare (Sant'Agostino diceva "chi canta, prega due volte!").

Composto all'incirca da una ventina di elementi di provenienza ed età variegate, i 7Pm si caratterizzano, tra le altre cose, per il contagioso entusiasmo che manifestano durante lo svolgimento delle loro attività. A poco più di due anni dalla sua nascita, il gruppo continua a crescere e a definire la sua identità, affiancando a ciò, di pari passo, la crescita personale dei membri che lo compongono.

Accanto all'ordinaria attività di animazione domenicale, i 7Pm svolgono, su richiesta, anche attività extra, nello specifico animazioni liturgiche di matrimoni, funerali e battesimi. Il gruppo conta all'attivo performance musicali, come quelle del 29 Settembre 2010 e 2011 in occasione della festa di S. Michele, e la preparazione *in toto* dell'inno dei giochi estivi per l'Estate Ragazzi degli ultimi anni. Ora il gruppo si sta preparando per animare l'incontro dei giovani con il Vescovo che si terrà il prossimo 20 Aprile.

Insomma i 7Pm non stanno proprio con le mani in mano, anzi si danno da fare costantemente!

Ciò che ha reso e rende possibile tutto questo è il "legame" forte che il gruppo ha con l'Opera San Michele, dalla quale i fondatori hanno ereditato e fatto proprio lo spirito di Accoglienza del Carisma del Murialdo.

La realtà dei 7Pm è aperta a tutti i giovani che siano interessati a farne parte, cercando il più possibile di andare incontro alle esigenze di coloro i quali per studio o lavoro non sono sempre a Foggia, con l'intento di rendere comunque tutti protagonisti, ma soprattutto con lo scopo di continuare a camminare insieme quasi come una famiglia…una famiglia nella quale tutti sono importanti e nella quale non si cammina mai soli.

Maria Chiara Moscato

Alessandro Di Michele

PADRE LUIGI PIERINI FESTEGGIA I SUOI 80 ANNI

Il 26 gennaio Padre Luigi ha compiuto 80 anni e le Mamme apostoliche di Foggia, di cui è guida spirituale, hanno organizzato per lui una piccola festa. Tra la gioia e la commozione del momento gli è stato chiesto di parlare della sua vocazione.

Primogenito di cinque figli è nato a Roma il 26 gennaio del 1932 e la sua vocazione inizia nell'ambito familiare, con papà Ugo e mamma Assunta.

In quegli anni, Padre Luigi colse diversi segni della presenza di Dio nella sua vita.

In particolare ricorda che un giorno del 1943, ancora ragazzino, un incontro speciale gli fece capire che forse sarebbe potuto diventare sacerdote. Infatti, ogni mattina si recava a messa in una chiesa nei pressi del Vaticano, dove c'erano delle suore che si occupavano dei bambini ed accadeva che, al termine della Santa Messa, tutti i fanciulli andassero a giocare in Piazza S. Pietro. In una di queste mattine una suora lo presentò a Mons. Tardini come un bambino predisposto al sacerdozio. Mons. Tardini gli offrì subito un posto nel seminario romano di Villa Nazaret, ma la risposta del piccolo Luigi fu spontanea, dicendo di essere già impegnato con i Giuseppini del Murialdo. Frequentava già la scuola media dell'Opera Pio X° e la Parrocchia dell'Immacolata, era di casa tra i Padri Giuseppini ed era stato battezzato dal padre Luigi Casaril, superiore generale, che considerava come un suo secondo padre. Terminata la guerra, a ottobre del 1944, fu accolto nel seminario giuseppino di Viterbo. La mamma, consapevole del sacrificio che il Signore le chiedeva scrisse sul retro di una immagine di San Giuseppe che padre Luigi ancora conserva, queste parole: -Oggi, 10 ottobre 1944, Luigi è partito per Viterbo..., san Giuseppe proteggimi Tu!- Cominciava così il suo cammino verso il sacerdozio.

Le ristrettezze economiche non permettevano alla sua famiglia di sostenerlo negli studi a Viterbo e fu una mamma apostolica, la signora Coppola, presentatagli dal parroco della chiesa dell'Immacolata, che se ne fece carico fino alla conclusione degli studi. Diventò sacerdote nel 1957. Appena ordinato sacerdote, nel 1958, fu mandato nell'Opera San Michele a Foggia, ove rimase per tre anni. Per ben 24 anni ha fatto parte del Consiglio Generale, 12 dei quali rivestendo anche l'incarico di Superiore Generale della congregazione dei Padri Giuseppini.

Durante l'incontro P. Pierini ha voluto significare l'importanza delle mamme apostoliche, ricordando che, nella ricorrenza dei suoi 50 anni di sacerdozio, una mamma apostolica del Messico del nord gli regalò un acrostico con i momenti più importanti della sua vita che conserva con grande affetto. Oggi è felice di poter guidare il gruppo AMA proprio a Foggia dove è ritornato ad operare dopo più di cinquant' anni.

Il momento conviviale è terminato con la consegna di una pergamena, con gli auguri ed i ringraziamenti per il tempo che dedica agli incontri con le M.A. La festa si è conclusa con il taglio della torta abilmente preparata da una mamma del gruppo ed alcune foto ricordo.

Presenti anche il direttore dell'Opera Padre Gino Savino, il parroco Padre Silvano Cazzola e Padre Giuseppe Minisci.

Anna Maria Colucci
Presidente AMA Foggia

Teatro dell'oppresso

A FOGGIA E' ARRIVATO ROBERTO MAZZINI

E' partito sabato 24 marzo il seminario sulle dinamiche di gruppo e risoluzione dei conflitti, promosso da 'Le opere dell'Opera' e 'Solidaunia' "Ogni individuo è come un pozzo ricco di acqua, che l'educatore deve saper tirare fuori". Ne era convinto il pedagogo brasiliano Paolo Freire e ne sono altrettanto certi i responsabili della compagnia "Le opere dell'Opera" di Foggia, che **da sabato 24 marzo hanno dato il via a: "Tutto il corpo pensa", seminario di formazione sulle tecniche di Teatro dell'oppresso, che si sta tenendo presso l'Opera San Michele, in Piazza Murialdo 1 a Foggia.**

Realizzato in stretta collaborazione con Solidaunia e la cooperativa Giolli di Reggio Emilia, **il corso si pone l'obiettivo di insegnare la gestione delle dinamiche di gruppo, la risoluzione dei conflitti e l'esplorazione di se stessi attraverso gli altri.**

Articolato in 24 ore distribuite in due weekend (24-25 marzo e 28-29 aprile, il sabato dalle 15 alle 20, domenica con orari 9-12 e 15-18), il seminario ha vede la partecipazione di oltre persone.

È un corso particolarmente indicato per operatori socio-culturali, psicologi, agenti penitenziari, insegnanti, animatori e attori, che **sta tenendo Roberto Mazzini, uno tra i più validi ed esperti docenti del Teatro dell'oppresso.** Inventato e sviluppato da Auguso Boal negli anni '60 in Brasile, il teatro dell'oppresso nasce dall'insegnamento di Paolo Freire, da lui stesso definito "pedagogia del pozzo". **Il TdO è infatti un tipo di teatro educativo che ha come scopo principale quello di affrontare delle problematiche sociali/personali**, utilizzando il confronto nel gruppo, la ricerca delle cause considerando i vari punti di vista e creando contesti utili per la ricerca collettiva di soluzioni.

IL VANGELO DI GESÙ: LUCE E VITA

Un evento molto significativo che ha visto protagonisti i bambini di terza elementare, che quest'anno riceveranno il sacramento della confessione, è stato la consegna dei Vangeli.
In chiesa erano presenti, oltre ai bambini, anche i genitori, le catechiste e il parroco Padre Silvano. Quest'ultimo ha iniziato la celebrazione spiegando l'importanza del Vangelo nella nostra vita; quanto sia importante concentrarsi spiritualmente perché, quando lo leggiamo, in qualunque luogo noi ci troviamo, è sempre Gesù che ci parla. Padre Silvano ha continuato poi spiegando il significato delle tre croci che si fanno prima di leggere il Vangelo (sulla fronte, sulla bocca e sul petto). Il momento della consegna è stato molto emozionante perché è avvenuto dinnanzi all'altare, dove i bambini sono stati chiamati per nome ed ognuno ha ricevuto dalle mani del parroco il proprio Vangelo, che ha baciato prima di tornare nei banchi. Alla fine di questa funzione i bambini hanno alzato il Vangelo e hanno ripetuto i tre gesti portandolo prima sulla fronte, poi sulla bocca e poi sul petto. Questa esperienza si è rivelata utile per la crescita spirituale dei bambini, che hanno compreso la vera importanza del Vangelo che li accompagnerà nel loro cammino di fede per tutta la vita.

Luisa Campanile

UN NUOVO MODO DI INCONTRARE GESÙ

Catechismo di Terza elementare

Dopo aver frequentato il corso di formazione della catechesi del BUON PASTORE, ho sentito subito la necessità di cambiare il modo di fare catechesi, il mio modo di pormi di fronte alla Parola di Dio e di farmi "piccola con i piccoli". Sono stata travolta da un innamoramento personale e, negli incontri formativi e spirituali con il parroco e con le altre catechiste, trasmettevo sempre questa grande gioia ed entusiasmo nel voler cambiare. Così, con grande fiducia ricevuta da parte del parroco Don Silvano, tre anni fa io e le altre catechiste (S.Genoveffa-Maria Pia R, Antonietta-Ines C, Laura-Luisa, Maria Pia P-Ines P Amelia) abbiamo iniziato il cammino di I.C. dei fanciulli di 6 anni, facendo riferimento al metodo del B.P. I temi sono tratti dalla Bibbia (gli avvenimenti principali dell'anno liturgico quali Natale-Epifania e Pasqua-Pentecoste, le predicazioni di Gesù, la storia del regno di Dio) e dalla liturgia (messa e sacramenti). Una cura speciale è data all'angolo della preghiera, dove i bambini stessi possono disporre di un tavolo ricoperto da una tovaglia colorata, da cambiare secondo il colore del tempo liturgico, insieme alla Bibbia, ai fiori, alla candela e ad un'immagine sacra. Si è cercato di riprodurre gli arredi sacri in proporzioni ridotte, affinché il bambino potesse lavorare con tutto ciò che trova in chiesa e potesse familiarizzare e provare godimento nel conoscere gli oggetti sacri contemplandone la bellezza nella liturgia. Il materiale usato nella catechesi vuole condurre all'incontro vitale con una Persona concreta, GESU' CRISTO, unico maestro, aiutando il bambino a costruire un rapporto profondo, esperienziale, meditativo e di preghiera. Il percorso dei fanciulli si accompagna ad un percorso anche per le famiglie.

Michela Ricucci

UN PINGUINO COLORATO

Ritiro confessioni per i bimbi di terza elementare

Chi non ricorda ancora con emozione il giorno della prima confessione?
È un sacramento molto importante, come tutti gli altri dopotutto, ma essendo il primo ha una valenza comunque unica.
Sabato 10 marzo tutti i bambini di terza elementare si sono incontrati in parrocchia per trascorrere un pomeriggio in ritiro, prima delle tre domeniche dedicate alla loro confessione.
Si sono riuniti in teatro, dove Padre Giuseppe ha proiettato la storia esemplare di un pinguino. Il suo desiderio era quello di diventare colorato e per questo abbandona la propria famiglia per avventure anche pericolose. Accortosi della mancanza dei suoi ritorna a casa, ma i colori sul suo petto, testimonianza di malefatte, lo rendevano irriconoscibile.

Solo il padre riesce a riconoscerlo e lo invita a lavarsi da quei peccati. La storia è arrivata dritta ai cuori dei bambini che si preparano ad avvicinarsi per la prima volta alla misericordia infinita di nostro Padre. Una misericordia che lava e purifica le nostre coscienze.

Laura Zerillo

L'ACR vola a Benevento

Si è svolto Sabato 24 e Domenica 25 un ritiro diocesano dell'Acr. Hanno partecipato i ragazzi del gruppo di seconda media accompagnati dall'educatrice Valeriana Basta.

E' stato un incontro in preparazione alla Pasqua fatto insieme a i ragazzi di altre parrocchie. Il confrontarsi con altri che condividono lo stesso cammino, pregare tutti insieme e riflettere stimola ad andare più spediti verso la meta ed a sentirsi parte di un'unica grande famiglia.

Un mondo di diritti

Il 20 Novembre del 1989, i rappresentanti di quasi tutti gli stati della terra scrissero un documento, dal nome "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia", in cui sono contenuti tutti i diritti dei fanciulli e degli adolescenti, ovvero tutti coloro che hanno da 0 a 18 anni. Ma a cosa serve principalmente questo accordo? A difendere i minori da qualsiasi forma di violenza e discriminazione, garantendo loro alcuni importanti diritti fondamentali, come mangiare, dormire, andare a scuola, giocare, avere una casa, una famiglia. Tra i 54 articoli della Convenzione quelli che ci hanno particolarmente colpito sono due: il diritto al gioco e il diritto all'istruzione. Spesso non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati ad avere la possibilità di ricevere un'istruzione o di avere del tempo libero per giocare o dedicarci ai nostri hobby preferiti. Alcune volte, anzi, ci lamentiamo che quello che abbiamo non ci basta o non ci piace, non pensando a tutti i bambini e i ragazzi del mondo, nostri coetanei, che desiderano tantissimo avere anche solo un po' di quello che abbiamo noi. Vogliamo sollecitare tutti gli adulti ad impegnarsi affinché questi diritti vengano rispettati in ogni angolo della terra! Ed anche noi ragazzi ci impegneremo a rispettare i nostri doveri!

Fabrizio Identi, Simona Pedarra, Chiara Tarantino, Gabriele Tonti

EDR DI FOGGIA VERSO L'INCONTRO REGIONALE

L'EDR, Equipe Diocesana dei Ragazzi, è un gruppo di ragazzi dell'Acr , di diverse parrocchie della Diocesi, che si incontrano con gli educatori dell'Equipe diocesana.
Essi si incontrano per proporre delle attività, giochi, incontri, ritiri spirituali da svolgere durante l'anno associativo, per far sentire anche gli altri ragazzi veri protagonisti dell'ACR. Quest'anno, cogliendo l'iniziativa del mese della Pace, noi ragazzi dell'EDR abbiamo intrapreso un nuovo percorso, che ci aiuterà a riflettere meglio sui diritti dei fanciulli. Questo entusiasmante percorso culminerà con l'incontro regionale di tutte le EDR di Puglia ad Aprile.
Rappresentano la parrocchia di San Michele nell'EDR Fabrizio Identi, Simona Pedarra e Gabriele Tonti.

GLI ACCIERRINI PUNTANO ALLA PACE

Come ogni anno nel mese di Febbraio noi ragazzi ed educatori dell'Acr ci fermiamo a riflettere sulla Pace, un valore spesso trascurato e sottovalutato. La Pace non è solo assenza di guerra, ma è qualcosa di più: accettare i nostri fratelli, aiutare i più bisognosi, convivere con chi è diverso da noi. Questi sono atteggiamenti di costruzione della Pace. Quest'anno l'attenzione è ai diritti dei fanciulli. Nel mondo, in tante nazioni, ai più piccoli non sono garantiti nemmeno i diritti fondamentali, e anche in alcune zone della nostra città si verificano questi fatti. L'ACR sostiene ogni anno un progetto di solidarietà, quest'anno ha deciso di "volare" in Bolivia. Lì, fino a poco tempo fa, i ragazzi erano detenuti nelle stesse celle degli adulti, erano vittime di soprusi e di violenze fisiche. Grazie ad un una Onlus italiana (www.mlal.org) è nato un centro di prima accoglienza per i ragazzi detenuti, il centro si chiama Qalauma. Entro la fine dell'anno nelle carceri per adulti de La Paz non ci saranno più ragazzi minorenni. Un piccolo gesto per far sentire il nostro amore a chi è meno fortunato

I ragazzi dell'EDR

LA MARCIA DELLA PACE

Mi chiamo Adriana e faccio parte dell'Azione Cattolica dei Ragazzi.
Voglio raccontarvi di una bellissima esperienza che abbiamo vissuto domenica del 19 Febbraio, ossia la Marcia della Pace.
La manifestazione diocesana è stata organizzata a conclusione del periodo di riflessione sul valore della pace, avviato nel mese di Gennaio e terminato il 19 Febbraio. Durante la marcia di quest'anno si è deciso di riflettere sui diritti del bambini.
Purtroppo, a causa di un disguido, non abbiamo potuto marciare per le vie della città, ma in compenso ci siamo divertiti molto perché una scuola elementare ci ha accolti calorosamente facendoci usufruire della struttura per poter organizzare la manifestazione.
E' stata la prima esperienza diocesana per me ed è stato un vero e proprio evento, anche perché ero in un certo senso preparata dal percorso svolto in precedenza. La mia esperienza è stata a dir poco magnifica e consiglio a tutti di farla, almeno una volta, per capire ciò che si prova. Buon proseguimento di lettura del giornale! Alla prossima

Adriana Tucci

L'OPERA DI SAN MICHELE DI FOGGIA:
IL PUNTO DI VISTA DI UN EX ATTIVISTA

Sono una donna adulta che ha vissuto nella sua infanzia e nell'adolescenza l'esperienza fortunata di frequentare l'Opera S. Michele. Ho cominciato a nove anni nell'A.C.R. , per proseguire il cammino nel gruppo dei giovanissimi e poi nei giovani di A.C. Ho seguito, come educatrice durante il mio percorso di studi universitari, un gruppo di giovanissimi, ed ho maturato negli anni, come capita a molti di coloro che conoscono la realtà dei padri giuseppini, un senso di appartenenza alla Famiglia del Murialdo, che mi ha portato ad aderire alla Comunità dei Laici del Murialdo già nel 1992, quando era in fase nascente.

La mia vita è stata accompagnata dalla proposta educativa dei padri giuseppini, ed oggi che sono un operatore sanitario (laureata in fisica, lavoro in una struttura di Radioterapia ospedaliera) mi sforzo di testimoniare con la vita quanto della spiritualità del Murialdo ho acquisito. Oggi ho la certezza di essere amata in modo personale, infinito e misericordioso, da un Dio padre che possiede anche la tenerezza di una madre, la consapevolezza che siamo tutti un tesoro prezioso per Dio e che possiamo diventare matita nelle sue mani se accogliamo il suo progetto d'amore per noi e collaboriamo con Lui alla sua realizzazione. Il mio grazie a Dio per il dono della vita e per le opportunità che ogni giorno mi offre per testimoniarlo, e' frutto anche di incontri significativi con sacerdoti giuseppini: p. Gino Savino, che mi ha iniziato alle fede cristiana ed ha celebrato il mio matrimonio, p. Vittorio Scarano, che credeva fortemente nell'urgenza della formazione cristiana dei giovani e mi ha preparato al sacramento del matrimonio, p. Vittorio Garuti, amico, fratello e padre di tutti i laici collaboratori, che ha gioito sinceramente con me quando gli ho comunicato la nascita del mio primo figlio, p. Modesto, che mi ha insegnato ad esprimere con un respiro profondo il mio grazie a Dio per il perdono concessomi nel sacramento della Riconciliazione, e tanti altri sacerdoti giuseppini, abili educatori e semplici testimoni del Vangelo. Nel 1998 mi sono spostata, sono nati i miei due figli, il lavoro mi ha portato fuori regione e per circa dieci anni sono diventata una frequentatrice occasionale dell'Opera S. Michele. Ho cercato di impegnarmi in altre parrocchie per dare testimonianza della mia fede ai miei figli, ma non ho trovato quanto esisteva a S. Michele! Così ho pensato di ritornare nella mia parrocchia dell'infanzia inserendo il mio figlio maggiore nel gruppo scout, ma… nemmeno a parlarne!

Sono trascorsi tre anni di attese vane, conversazioni ripetute con guide scout, capi e sacerdoti, che non hanno avuto alcun seguito. Ad essere sincera, sono rimasta fortemente delusa ed ho sperimentato che il mio allontanamento aveva reciso quei legami che credevo fossero indistruttibili, perché si fondano su una comunanza di valori di fede e sull'incontro con una persona speciale che è Gesù. Oggi che mio figlio è inserito in un contesto parrocchiale diverso, molto più povero di proposte rispetto all'Opera S. Michele, posso affermare che quella che ho frequentato è stata un'oasi felice, che non si inserisce in un bel giardino, e che talvolta pecca di chiusura verso l'esterno. Se potessi avanzare delle proposte, suggerirei ai tanti attivisti di oggi dell'Opera, sacerdoti e laici, di diventare un po' missionari nella città, creando una rete cittadina di educatori per i più piccoli, in nome della spiritualità murialdina, risvegliando nei sacerdoti diocesani l'attenzione alla questione educativa, per arrivare anche ai bambini che risiedono nel territorio di altre parrocchie.

Insomma, mi piacerebbe che molti più bambini e giovani della nostra città potessero fare l'esperienza di sentirsi accolti in un ambiente parrocchiale, com'è stato per me alcuni anni fa!

Valentina Virile

Progetto Emergenza Educativa

L'AFFETTIVITA' OGGI
Un aspetto da non sottovalutare

A cura della dott.ssa Cristina Bubici
Psicologa-Psicoterapeuta Familiare e Relazionale

Oggi l'affettività o, per allargare ancor più il cerchio, la sessualità, è uno dei temi più discussi nei miei incontri, sia con i genitori che con gli adolescenti.

Dietro queste due parole si nascondono tante emozioni, paure, ansie, curiosità, dubbi, incertezze, desideri, sia di adulti che di giovani; sono tante le domande dei ragazzi, gli interrogativi, le paure a cui faticano a trovare una risposta o uno sfogo.

Oggi sono tanti, troppi, gli stimoli che arrivano, già in età infantile e ancor più adolescenziale, sul corpo, sulla sessualità, sull'eros, sui rapporti uomo-donna o sui rapporti omosessuali, basti pensare alle pubblicità televisive, in cui è tutto, o quasi, erotizzato e allusivo al sesso, per non parlare delle trasmissioni televisive in cui il corpo, messo in mostra e denudato del suo valore e pudore, diventa merce di scambio, oggetto di solo piacere e, troppo spesso, unico strumento per attirare l'attenzione su di sé.

Il corpo come una scatola vuota, appunto, come se dentro non ci fosse un cervello pensante o un cuore che batte e prova emozioni…In tutto questo chi ne fa le spese e ne paga le conseguenze sono i nostri ragazzi, la cui personalità è ancora in formazione, a cui arrivano messaggi deviati e i cui valori sono ancora troppo flebili e fragili per sopportare un peso così grande.

In questo contesto, è evidente che i genitori e gli educatori, per il solo bene dei ragazzi, abbiano una mission e un ruolo fondamentale poiché sono gli unici che, superando i loro tabù e dialogando con figli e allievi, possono aiutarli a vedere un'altra faccia della stessa medaglia, a ritrovare il senso di certe cose, ridare una profonda importanza al corpo, rivestirlo di rispetto, pudore, valore; a ritrovare nella sessualità sentimenti importanti come Amore, Tenerezza, Rispetto, Reciprocità, Gioia e tanto altro…

Alla prossima!

Gesù cantava?

"E dopo aver cantato l'inno, se ne uscirono verso il monte degli Ulivi" (Mt 26,30)

Se ci si pone questa domanda, la risposta è si, e la prova è scritta nel vangelo.
Questa circostanza si riferisce alla cena pasquale in cui Gesù era con i suoi discepoli ed è citata nel Vangelo di Matteo.
Ma provando ad immaginare Gesù che cantava, magari un pò prima di questi ultimi eventi della sua vita, più nel pieno dei suoi vent'anni o della sua fanciullezza, trasale una gran gioia e una certa emozione. Avrò forse una visione un pò romantica delle cose, ma immaginare una cosa del genere fa sobbalzare il cuore. Simpaticamente non riesco ad immaginarlo stonato, ma certamente impegnato con un certo rigore nel "cantillare" i salmi così come da buon ebreo aveva certamente imparato a fare. E già perché anticamente nella tradizione orientale era normale leggere i salmi seguendo una linea melodica molto semplice che si avvicinava molto al parlato, per avere un'idea: un pò come si usa oggi nella liturgia delle ore. Gli inni i salmi e i cantici spirituali certamente seguivano questo stile canoro, semplice ed essenziale, posto che il cantare smodato era considerata una pratica pagana.
Il canto quindi ha il solo scopo di enfatizzare la preghiera.
Sul tema del canto dei primi cristiani consiglio una bella lettura del libro di don Luigi Garbini, 38 anni, incaricato per i concerti nelle chiese della diocesi di Milano e direttore del Laboratorio di musica ambrosiana al servizio della liturgia (LmcsL), nella sua dotta *"Breve storia della mu-sica sacra"*.
Sant'Agostino diceva che pregare cantando è come pregare due volte, **ed è vero!** Credo però che ciò sia vero solo quando il canto è espressione raccolta di un vero sentimento di preghiera, di invocazione, di ringraziamento nei confronti del Signore. Ciò deve farci un pò riflettere su come si dovrebbe cantare in chiesa. Cantare la liturgia è un qualcosa che non deve porsi come al lato della liturgia, o come semplice elemento canoro di animazione della liturgia, ma in maniera più pregnante come forma espressiva della liturgia stessa.
Per concludere, il **cantare in chiesa prende luce essenzialmente dal fine per cui lo si fa: pregare !**

Antonio Braccio

PRONTI A GIOCARE

Questo inverno particolarmente rigido ha fatto si che la voglia di aria aperta si facesse sentire fortemente, e così il 26 marzo, dopo circa 5 mesi di chiusura, complice l'affermarsi della primavera, ha riaperto il parco giochi, per la gioia di bambini, mamme, papà e nonni.
Fra i nostri progetti imminenti c'è quello di procedere con la manutenzione di panchine e giochi, e predisporre una pulizia generale. A proposito… c'è qualche genitore di buona volontà che vuole dedicarci un po' del suo tempo (anche solo un'oretta)? In fondo lo si fa per il bene dei propri figli!
Il parco, dal 26 marzo, è aperto tutti i giorni dalle ore 18:30 alle ore 19:45.

Michela Contessa
Associazione "Genitori in gioco"

sisbarra.liberato@tiscali.it

L'ANGOLO DEL MEDICO

...a domanda risponde

QUANDO LA NATURA CI DA' UNA MANO: HALOTERAPIA

Tra le tante mail ricevute nell'ultimo periodo, mi ha molto colpito il bisogno di tutti di curarsi attraverso la natura o comunque utilizzando ciò che la natura mette a disposizione. Rispondo volentieri ad un lettore che mi chiede dell' Haloterapia.
Cos'è L'haloterapia? Halos, in greco, vuol dire sale. L'haloterapia è una terapia naturale che consiste nella somministrazione, per inalazione, di sale micronizzato, reso cioè piccolissimo e capace di essere respirato in un ambiente ipoallergenico ed a bassissima carica batterica, la cosiddetta grotta del sale.
Come funziona? Le particelle di sale, nebulizzate a secco nella camera del sale, sono di dimensioni ideali per raggiungere tutte le sezioni delle vie respiratorie.
Quali sono le patologie che si avvalgono dell'haloterapia? Un proficuo utilizzo dell'haloterapia riguarda sicuramente le patologie a carico delle vie respiratorie superiori, quali rinosinusite e sue complicanze, le patologie acute e croniche dell'orecchio.
L'haloterapia si è dimostrata inoltre efficace nel ridurre l'iper reattività bronchiale negli asmatici. Benefici ne traggono anche le bronchiti croniche ostruttive oltre che comuni affezioni delle vie respiratorie quali laringiti, faringiti, tosse e raffreddori.
I benefici si allargano anche alle malattie allergiche stagionali ed alla cura della dermatite atopica in età pediatrica.
Cosa dire ancora? Gli effetti positivi sul corpo umano riconducono ad un corretto equilibrio psico-fisico, inducendo una naturale disintossicazione, migliorando la respirazione, con una minor tendenza alle recidive, migliorando il sonno ed il rilassamento, aumentando la concentrazione e l'attenzione e quindi la produttività individuale.
Quanto dura in genere un trattamento? Con l'haloterapia sono sufficienti 45 minuti di trattamento per ottenere gli stessi risultati di 3 giorni di residenza al mare.
Il ciclo ideale è di 12-18 sedute, preferibilmente giornaliere. I benefici si protrarranno per un periodo di tempo prolungato.
Esistono esempi di sedi idonee di grotta del sale? Ce ne sono moltissimi esempi in tutta Italia ed addirittura anche in sedi di eccellenza come il Policlinico di Bari o al S. Raffaele di Milano.
Anche nella nostra città, per fortuna, si è riusciti a creare una "grotta del sale" che abbia eccellenti caratteristiche, chiamata appunto "Casa di Halos".
Come dire… finalmente la nostra città ha sperimentato in maniera ottimale una metodica naturale!

Al prossimo numero

Juventus San Michele

Intervista al mister Vito Sollazzo

Il calcio è uno sport di grande sacrificio, che richiede un grosso lavoro soprattutto con i giovani. Questo Vito Sollazzo lo ha imparato bene nell'arco della sua trentennale esperienza a bordo campo, crescendo generazioni di ragazzini.

- Salve Mister, una vita dedicata al calcio, come mai questa scelta?
Tutto nasce dalla mia grande passione per il calcio.
- Hai ereditato un cognome "pesante" a San Michele la tua famiglia ha dato tanto al calcio e non solo, ti spaventa tutto ciò, oppure è uno stimolo per fare meglio?
Ovviamente ciò è un grande stimolo per proseguire il cammino intrapreso dalla mia famiglia. Cerco di dare sempre il meglio ma sarà veramente difficile riuscire a fare di più di quello che è stato fatto negli anni precedenti. certo il nome non si ferma qui: anche mio figlio fa parte di questa associazione e come vedi la storia continua.
-Parlaci un po' della tua esperienza e di cosa realmente vuol dire spendere la propria giornata insieme ai ragazzi…
Come tu hai detto in premessa, sono quasi 30 anni che mi prodigo per i giovani vivendo ogni giorno con loro, mi è stato possibile comprendere le loro problematiche e nel limite delle mie possibilità ho cercato di essere per loro un punto di riferimento visto che questa associazione nel contesto dell'opera San Michele ci considera soprattutto educatori.
- Quanto pensi di poter dare ancora a questo sport? Ed in particolare cosa pensi di poter fare per i giovani che si approcciano a questa disciplina per la prima volta?
Fino a quando sarò il Mister continuerò a dare il massimo per i ragazzi. Ho sempre cercato e continuerò a far comprendere che il settore giovanile è per loro e per i genitori uno strumento di crescita fisica ma soprattutto morale da vivere con il massimo della serenità (senza fretta!!).
- Quali tecniche di allenamento adotti?
Negli ultimi anni mi sto dedicando ai ragazzi più piccoli che per la prima volta si affacciano al mondo del calcio. Quindi l'allenamento viene concentrato sulle attività motorie di base e su attività ludiche, non perdendo di vista l'obiettivo principale "il calcio".
- Come ti relazioni con gli altri allenatori del tuo settore giovanile e come organizzi il tuo aggiornamento?
Il colloquio e il confronto rappresentano un momento di approfondimento per le problematiche e per l'organizzazione della vita associativa.
- Quali sono le linee guida tracciate insieme alla Società?
I principi sui quali si basa la nostra associazione sono quelli del nostro padre fondatore S.L.Murialdo "Giocare- Imparare-Pregare" I ragazzi con il pallone giocano ma noi educatori cerchiamo di insegnare loro i principi della vita anche con dei momenti di preghiera.
- Quali qualità umane vuoi anche trasmettere ai molti giovani che tu alleni ?
Come ho detto prima i ragazzi devono comprendere i tre principi fondamentali del nostro fondatore. Questo è il nostro compito!
- Mister un pregio e un difetto?
Per il pregio (se mai c'è) preferisco lo dicano gli altri; per i difetti, beh, quelli quanti ne vuoi (a voi la scelta).

QUALIFICAZIONE E... TANTO TALENTO

Juventus San Michele, categoria Giovanissimi

La Juventus San Michele si è affermata quest'anno nel campionato regionale categoria Giovanissimi vincendo per ben 6 gol a 1 contro il San Pio X di Lucera, e qualificandosi così di diritto per il campionato interregionale. La squadra è stata trascinata con entusiasmo dal capitano Marco Sansone, un alunno della sezione B dell'Istituto Pascal di Foggia, e valido componente della squadra di calcetto della stessa scuola. Centrocampista centrale d'indiscusso talento e dalle grandi potenzialità, che ha recentemente partecipato ad un provino nel Chievo Verona insieme ad altri due suoi compagni di squadra. La Juventus San Michele incontrerà ora nel suo girone Aurora Bari, Monopoli e Olimpia Sacro Cuore, a breve si saprà anche la data del primo incontro. Non ci resta che tifare per la squadra che rappresenterà, sicuramente nel migliore modo possibile, la nostra città ed augurare una fortunata carriera calcistica ai talentuosi ragazzi del San Michele.

D'Atri Michele

VIENI a GIOCAREa BASKET

SBC

PREGARE - IMPARARE - GIOCARE
IMI
OPERA S. MICHELE

VIENI A GIOCARE A BASKET!

L'Oratorio San Michele e La Scuola Basket Corato Casillo

ti invitano a seguire le lezioni gratuite di Pallacanestro che si terranno *Da Aprile a Giugno* presso il campo all'aperto dell'Opera San Michele nei seguenti giorni:

Lunedì e Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

Per tutti i ragazzi e ragazze nati dal 1997 al 2002

PER INFORMAZIONI contattare CHIAPPINELLI GIOVANNI al 3284063429

PRIMA LEZIONE GIOVEDI' 12 APRILE ORE 16,00

ringraziamo quanti negli anni passati ci hanno aiutato e chiediamo anche quest'anno:

AIUTA "L'OPERA" DESTINANDO IL 5 x 1.000 DELL'IRPEF

(dichiarazione dei redditi) a "Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche…."

c.f. 94071920717

1. il 5 x 1000 non è una imposta aggiuntiva, ma una parte delle tasse che pagheresti comunque allo Stato e che puoi scegliere di destinare ad una organizzazione non profit
2. Sottoscrivere la quota del 5 x 1000 è un gesto semplice, che non ti costa nulla ma è un aiuto per portare avanti il nostro progetto di ristrutturazione e riqualificazione dell'Opera San Michele.
3. Destinare il 5 x 1000 è molto semplice. Nel modulo della dichiarazione dei redditi trovi un riquadro ad hoc per il sostengo alle associazioni **sportive dilettantistiche.**

⇒ **Firma nel riquadro e riporta sotto la tua firma il codice fiscale 94071920717**

Redazione:
- P. Gino Savino
- Raffaele Identi
- Maria Rosaria De Leonardis
- Monia Schiavone

e-mail: redazione@operasanmichele.it

Hanno collaborato:
G. Bellusci, M. Bloise, A. Braccio, A.M. Brescia, C. Bubici, F. Buono, G. Consales, M. Contessa, A.Di Michele, A. Forte, Giovanna e Gino, M.L. Matrella, G. Mele, R. Ruggiero, M. Salemme, T. Scarabino, T. Scopelliti, R. Soldani, I. Stramaglia, G. Supino, C. Tiritiello, Michele Tonti, C. Veneziano, L. Zerrillo .

SPAZIO BIKE
e
ASD UN UOMO SOLO AL COMANDO
di Marco Zavattini
Vendita e assistenza cicli di ogni genere
City bike - Mtb - Bici da strada - Bici bimbo
Accessori bici – Abbigliamento sportivo
Vi aspettiamo in VIALE OFANTO, 156
E-mail: unuomosoloalcomando@live.com
Cell: 3280477727 P.iva: 03817100716

AXA ASSICURAZIONI
DI MENDUNI GASPAR
v.le Di Vittorio, 145 - Foggia -

Messe di Prima Comunione

22 Aprile - gruppo della catechista Grazia M.
29 Aprile - gruppo delle catechiste Emilia e Carla
6 Maggio - gruppo delle catechiste Pina e Lina
13 Maggio - gruppo delle catechiste Maria T., Annamaria, Enza
20 Maggio - gruppo delle catechiste Antonella M. e Antonella P.
27 Maggio - gruppo delle catechiste Carmen e Maria M.

RapidPrinting
arte e digitale vanno di pari passo
Tel. 081 827 50 84
Tel. 055 74 76 905
info@rapidprinting.it
www.RapidPrinting.it

Onoranze Funebri
AURELIO MAIZZI
di Francesco Paolo Maizzi
ONORANZE FUNEBRI
DISBRIGO PRATICHE - SERVIZI COMPLETI
MANIFESTI - TRASPORTI
71121 Foggia - SEDE: Via G. Fania, 22 Tel. & Fax 0881 611661
Notturni Tel. 0881 616534 - cell. 336 829419
www.paginegialle.it/maizzi
e-mail: francescopaolomaizzi@virgilio.it